



Alla scoperta del bosco e dei suoi abitanti .



**Progetto Educativo - Sezione primavera e piccolo gruppo educativo –
Annessi alla Scuola dell'infanzia Parrocchiale Maria Immacolata**

A.S 2024-2025



PREMESSA



Le esperienze e le proposte didattiche che i bambini e le bambine vivranno in questo anno scolastico 2024/2025 avranno come sfondo integratore il Bosco, come ambiente di vita, e i suoi abitanti. Lo sfondo integratore consiste nell'organizzazione degli elementi degli ambienti (spazi, materiali, tempi) e nell'utilizzo di elementi mediatori ed organizzatori delle attività.

Dal tema del Bosco prenderanno ispirazioni le esperienze educative proposte, con lo scopo di conoscere un ambiente caratterizzato da una specifica flora e fauna. Accompagneremo i bambini alla conoscenza di un luogo ricco di forme di vita, ne conosceremo gli elementi che ne fanno parte (foglie, pigne, fiori, legno), andremo alla scoperta degli ambienti e delle

tipologie di tane abitate dagli animali, capiremo come e da cosa è composto un bosco. Il bosco diventerà luogo nel quale tematizzare e introdurre le proposte didattiche adeguate all'età dei bambini e delle bambine.

La proposta di sfondo integratore consente al bambino di collocarsi in “una struttura connettiva narrativa nella quale possa essere padroneggiato l'imprevisto” (Canevaro A., Lippi G., Zanelli P. Una scuola uno sfondo. “Sfondo integratore”, organizzazione didattica e complessità, Nicola Milano, Bologna 1988, p. 12.). Lo sfondo integratore, insieme al personaggio mediatore “l'albero Olmo”, consentirà ai bambini e alle bambine di sentirsi accompagnati nel percorso educativo e di creare un legame fra tutte le esperienze vissute, in una sorta di trame che intrecciano esperienze, narrazioni e scoperte.

Il tema offrirà spunti per poter lavorare su quattro grandi aree:

- 1. La cura (di sé, dell'altro e della natura attraverso la relazione).**
- 2. Esplorazione del mondo e della realtà attraverso i sensi e l'educazione all'aria aperta.**
- 3. Sviluppo dell'identità e delle capacità relazionali.**
- 4. Sviluppo del linguaggio in termini espressivi e delle capacità di ascolto di narrazioni.**

Alla base delle programmazioni di sezione vi saranno queste tematiche, che orienteranno le educatrici nelle scelte educative, nell'organizzazione e nella cura dei setting, ovvero tempi, spazi e routine e nelle proposte ludico/esperienziali che verranno presentate ai bambini.

ALLA SCOPERTA DEL BOSCO

CURA

RELAZIONE CON I PARI E
LE EDUCATRICI

ROUTINE

SVILUPPO
DELL'AUTONOMIA IN PICCOLO
GRUPPO.

CURA DEL PROPRIO CORPO
E SCOPERTA DEI PROPRI
BISOGNI

SCOPERTA DEI BISOGNI E
DEI TEMPI ALTRUI
ESPLORAZIONE E CONOSCENZA
DELLE EMOZIONI

LINGUAGGIO E ASCOLTO:

LETTURA,

CANTI ANIMATI
ARRICCHIMENTO DEL
LINGUAGGIO SUL VERSANTE
LESSICALE E FUNZIONALE

DRAMMATIZZAZIONE

ESPLORAZIONE DEL MONDO E DELLA REALTÀ CIRCOSTANTE :

SCOPERTA DEL TERRITORIO

MANIPOLAZIONE
DI MATERIALI NATURALI

GIOCO EURISTICO

ESPERIENZE SENSORIALI

TRAVASI

IDENTITÀ E RELAZIONE :

RICONOSCERSI NEI
PROPRI SPAZI PERSONALI

RICONOSCERE SÉ E
L'ALTRO

STARE IN
RELAZIONE CON GLI
ALTRI NELL'AMBIENTE

NUCLEI TEMATICI



“L'identità si costruisce attraverso un flusso continuo di esperienze che non si aggiungono le une alle altre, ma che si intrecciano, rielaborate, in esperienze successive contenenti sia memorie e permanenza sia elementi nuovi di strutturazione e di organizzazione dell'identità. Ma l'elaborazione del senso del sé e, in particolare, del senso di sé separato è un percorso che si organizza nel rapporto con gli altri e con l'ambiente “ (Restuccia Saitta, 2000)

Lo sviluppo dell'identità è senza dubbio tra gli aspetti di maggior rilevanza all'interno dei servizi 0/3. I bambini e le bambine in età prescolare sentono fortemente il bisogno di auto affermarsi; iniziano a dare forma a sé stessi come esseri unici, cercano di differenziare il sé dal non sé, trovando il coraggio di allontanarsi dalla base sicura per esplorare il mondo che li circonda, mettendosi in relazione non solo con l'ambiente, ma anche con le persone che ne fanno parte. Il bambino sviluppa la propria personalità anche attraverso le relazioni in cui si trova coinvolto nei primi mesi e anni di vita.

Il senso più profondo del piccolo gruppo educativo e della sezione primavera è il suo essere luogo di relazione. Quello che infatti dovrebbe avvenire come compimento di una simile esperienza educativa è lo sviluppo di relazioni significative tra educatori e bambini, tra bambini e bambini e tra educatori e famiglia, obiettivo finale di queste relazioni è il benessere del bambino. L'apprendimento di contenuti specifici o di metodologie diviene importante tanto quanto l'obiettivo di raggiungere

relazioni di qualità, relazioni all'interno delle quali si struttura e si sviluppa l'identità infantile ovvero l'insieme dell'identità emotiva, cognitiva, relazionale e sociale.

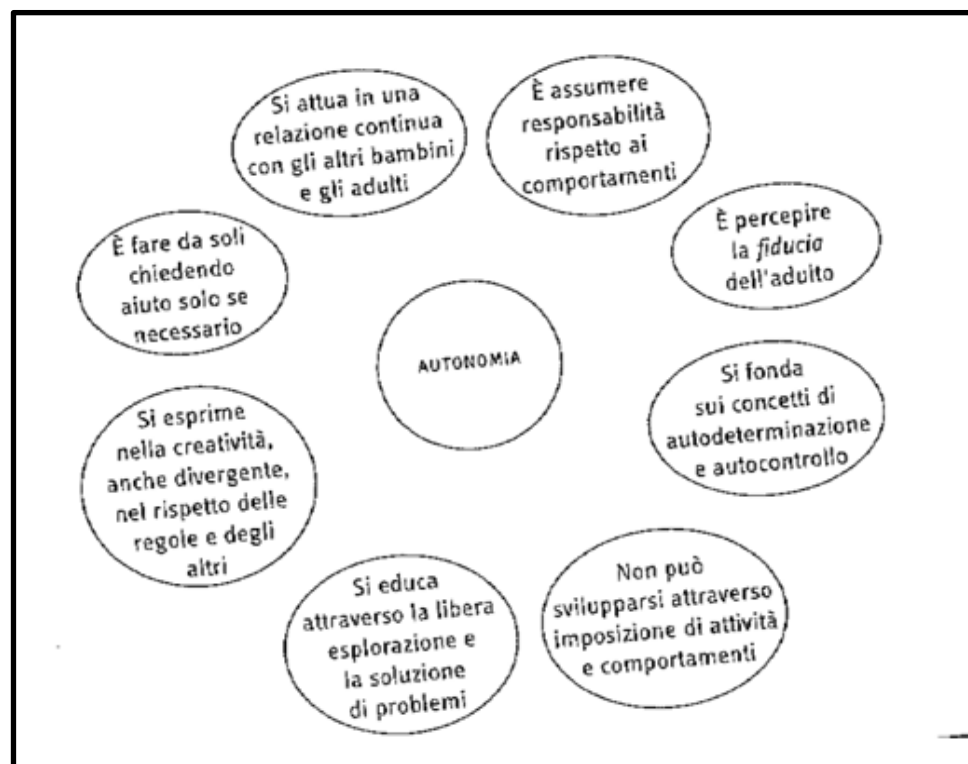
La pedagogia della sezione primavera e del piccolo gruppo educativo è una pedagogia delle emozioni e dell'affettività; la conoscenza non è solo un processo cognitivo e il processo cognitivo non è dimostrazione, insegnamento e spiegazione. Conoscere ed apprendere è esplorare, fare esperienza, è manipolare, trasformare e richiede fiducia in sé stessi e nel mondo.

L'adulto è chiamato all'Ascolto, come gioco di specchi e rimandi, impostando un rapporto che sappia di emozioni che si traducono in linguaggio. La relazione parte da esperienze corporee: il corpo è il primo canale di relazione e conoscenza. In particolare la cura del corpo è una "scuola di tenerezza", uno dei momenti privilegiati di rapporto stretto, intimo che ha bisogno di dolcezza e di rispetto del bambino, i gesti dell'adulto assecondano i movimenti del bambino con delicatezza e contemporaneamente colgono ogni occasione possibile per sollecitare il bambino a fare da sé.

Anche la relazione con l'ambiente che circonda il bambino diviene importante poiché permette al bimbo di conoscere sé stesso e di conoscere il proprio corpo, per questo gli spazi vengono pensati e adeguati ai bisogni e alle competenze dei bambini.

La relazione con l'adulto (genitore ed educatore) che rispecchia il bambino, il suo vissuto emotivo filtrato e restituito accoglibile dal bambino è la base per la formazione del proprio senso di identità. Crescendo anche la relazione fra pari contribuisce a costruire il proprio senso del sé. Le esperienze con il corpo permettono di passare da quello che in psicomotricità viene definito "corpo subito" (subito poiché nei primi mesi di vita il corpo del bambino è gestito prevalentemente dall'adulto) ad un "corpo vissuto", guidandolo nell'integrazione delle diverse parti del sé. Il momento della cura del proprio corpo è un momento di rispecchiamento in cui il bambino acquisisce il piacere e il desiderio di fare da sé grazie alla relazione che instaura con l'adulto. Le esperienze di routine vissute a scuola contribuiscono anche alla conquista delle autonomie. La routine viene definita come "un'impalcatura di stabilità", un'abitudine che regola gli stati emotivi ed è un buon regolatore di ritmi a tutti i livelli.

Sul tema delle autonomie pensiamo che questo schema proposto da Cecilianì (Gioco e movimento al nido, Carrocci Faber, 2016) sintetizzi con chiarezza la nostra visione:



Sviluppo dell'identità, autonomie, competenze, relazione sono tutte legate all'interno dei servizi educativi da un filo rosso che si chiama **CURA**. *“Stare nella cura significa stare in uno stato di apertura nei confronti dell'altro, accoglierlo per soddisfare i suoi bisogni e, nel farlo, promuovere anche la sua crescita”.* (Terlizzi)

Cura intesa non come mera esecuzione di gesti, ma come essere in relazione e connessione con il bambino, la cura presuppone un ESSERCI in relazione. Essere presenti all'Altro e nella relazione con l'Altro, l'esserci è fondamentale in tutti i gesti che si compiono sul corpo del bambino. Come afferma Luigia Mortari, prendersi cura del corpo significa prendersi cura contemporaneamente dell'anima, perché l'anima è diffusa nel nostro corpo e quando noi tocchiamo il corpo di un'altra persona, tocchiamo anche la sua anima.

La cura educativa così intesa è capace di mettere insieme i pezzi del sé del bambino e di aiutarlo ad integrare quel sé corporeo che è la base su cui si costruisce la sua personalità: "perché non c'è solo il dare alla luce fisico – il bambino che viene al mondo – ma c'è un venire al mondo che è anche un diventare persona, che è dispiegare il proprio sé, che è fiorire, è sbocciare e che è qualcosa che può accadere quando c'è un adulto in grado di nutrire quella parte profonda e nello stesso tempo superficiale, visto che passa dalla pelle". (S.laccarino)

LE FINALITÀ

Come scuola e team educativo abbiamo sempre sostenuto l'importanza dell'outdoor education. Negli ultimi anni ci siamo dedicati a formazioni per il personale educativo su questo tema, così abbiamo provato ad attuare nel nido forme di educazione all'aperto che rispondessero ai bisogni dei bambini e delle bambine, aiutandoli a vivere l'ambiente esterno nel quotidiano.

Attraverso il tema dell'anno offriremo maggiori possibilità ai bambini e alle bambine di conoscere una realtà fatta di piante e animali, scopriremo i suoi abitanti, le tane, i materiali che lo compongono, porteremo all'interno della sezione pigne, legnetti, foglie, e poi attraverso le nostre uscite esterne vedremo questi materiali in natura, vivendo gli spazi adiacenti alla scuola.

L'ambiente esterno, il Boschetto, il cortile del nido, il giardino a Piene Mani e l'orto, il quartiere e la città, saranno i luoghi privilegiati per vivere le nostre quotidiane esperienze. Le uscite in esplorazione saranno per i bambini e le bambine occasione per aumentare le proprie autonomie: in certe stagioni, il rituale della vestizione per prepararsi alla vita all'aperto richiede grande impegno, il raggiungimento di importanti traguardi, il consolidamento di relazioni e grande fiducia verso sé stessi.

Attraverso l'esperienza diretta con la natura i bambini imparano le lezioni più profonde e durature. (Richard Louv)

Si organizzeranno là dove possibile le routine giornaliere all'aperto, permettendo ai bambini di vivere le proprie esperienze di gioco, esplorazione e scoperta in uno sfondo naturale. L'ambiente esterno sarà vissuto in linea con i tempi del bambino, come un "tempo gioco", "ovvero ritmi lenti, dilatati, riflessivi, orientati in forma casuale là dove qualcosa all'improvviso cattura l'attenzione e la motivazione a d'agire, per questo, il rispetto del tempo del bambino è indispensabile per un'azione educativa che soddisfi i bisogni e le necessità del piccolo e non le attese dell'adulto. A.Cecilianani

La nostra scuola sostiene l'importanza di proposte didattiche centrate sul bambino, calate sui suoi bisogni e i suoi interessi, la figura dell'educatore viene vista come quella di un regista, che studia sulla base dell'osservazione attiva dei bimbi, esperienze che vengono proposte e fatte vivere senza l'interferenza dell'adulto. Il ruolo dell'educatore diventa quello di scenografo dell'ambiente, agevolando, proponendo e orientando il bambino verso determinate esperienze. Per progettare e creare esperienze idonee le educatrici progetteranno le attività a partire dall'osservazione attenta e quotidiana dei bisogni e degli interessi che i bambini manifestano.

Il progetto propone di perseguire le seguenti finalità:

- Favorire un coinvolgimento della famiglia come primo luogo naturale in cui i bambini apprendono e maturano come persone, attraverso momenti di dialogo, di approfondimento culturale ed educativo, di reciproco scambio tra genitori ed educatrici per affrontare insieme, a piccoli passi, l'esperienza di vita al nido. Crediamo in una pedagogia di tipo attivo, un luogo del fare, del comprendere ed apprendere attraverso l'esperienza diretta del "vivere in natura" che ci vedrà coinvolti

insieme ai bambini e alle bambine. L'alleanza educativa tra scuola e famiglia, come condivisione di intenti, di modelli e obiettivi educativi, si basa sulla fiducia reciproca fra gli adulti che si prendono cura dei bambini, sul confronto e sulla ricerca di strade comuni, nella diversità di ruoli, nella crescita del bambino: è un doppio movimento dell'educatrice che accoglie il genitore che si affida e affida il suo bambino nel contesto educativo attraverso le braccia dell'educatrice.

- Favorire l'inserimento di ogni singolo bambino e della sua famiglia. Da diversi anni utilizziamo come modalità di ambientamento l'inserimento guidato dal genitore, che ci ha permesso di ottenere riscontri positivi, sia da parte del team educativo che da parte delle famiglie coinvolte. Il genitore sarà protagonista insieme al proprio figlio dell'ambientamento, vivendo con lui tre giorni interi all'interno del servizio educativo, condividendo le routine e la vita educativa insieme alle educatrici. L'adulto di riferimento potrà conoscere in questo modo i tempi, le modalità e le intenzionalità educative delle educatrici, comprendendo in prima persona come si svolge la vita al nido. Resta per noi fondamentale coinvolgere i genitori nella vita della sezione primavera e del piccolo gruppo educativo con modalità e momenti pensati e organizzati in modo consapevole, per favorire:

- l'ascolto del genitore;

- l'accoglienza della famiglia nei diversi momenti dell'anno scolastico;

- il passaggio di informazioni scuola-famiglia attraverso gli strumenti di comunicazione quotidiani; • il coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica;

- il sostegno alla famiglia nell'azione educativa;

- la formazione nel ruolo genitoriale.

“L'accoglienza è una dimensione essenziale del servizio, che va al di là del primo ambientamento. La relazione è infatti tessitura che si fa giorno per giorno utilizzando una varietà di strumenti” (Linee pedagogiche per il sistema integrato 0/6).

- Si riconoscono e si accettano difficoltà e desideri, facendo attenzione ai vissuti personali dei bambini e dei genitori, al fine di creare un clima di benessere che renda serena la giornata a scuola e capace altresì di permettere al genitore di allontanarsi con maggiore tranquillità.

- Favorire una progressiva conquista dell'autonomia, attraverso l'esplorazione dell'ambiente circostante, la messa alla prova delle proprie capacità e la fiducia in sé stesso, rispettando i tempi di ogni singolo bambino, le sue esigenze e al tempo stesso aiutandolo nella costruzione del proprio senso d'identità e di autostima.

- Riconoscere il bambino per quello che è, nella sua unicità, comprendere i suoi tempi e i suoi bisogni educandolo alla libertà d'azione, ovvero offrirgli la possibilità di “imparare a fare da sé” come diceva M. Montessori agendo liberamente in tutti quegli ambiti in cui non serve la presenza dell'adulto.

- Fare esperienza diretta attraverso la costruzione di occasioni di apprendimento mediante il contatto con materiali differenti, in setting e contesti aperti e non fortemente strutturati. Guardare con i propri occhi, soffermarsi e toccare con le proprie mani, soddisfare la curiosità. L'apprendimento a partire dall'esperienza, per lo più sensoriale e per lo più vissuta all'aperto, negli spazi della nostra scuola e negli spazi presenti nel quartiere, sarà la metodologia principalmente utilizzata poiché è attraverso i sensi e le esperienze concrete che il bambino crea le sue prime forme di conoscenza.

- Favorire l'acquisizione del pensiero scientifico attraverso l'esplorazione e la scoperta di oggetti non strutturati, di uso comune e di recupero, quello che in gergo chiamiamo gioco euristico (fusi di cartone, catenelle di plastica, vecchi cd,

bottiglie detersivi, barattoli di metallo), e l'uso soprattutto di materiali naturali (pigne, legnetti, acqua, terra, sassi, rami,...), i quali pongono i bambini a contatto con una quantità nettamente superiore di stimoli fisici e cognitivi, lasciano aperta qualsiasi porta di utilizzo creativo e si prestano alla formulazione e verifica di ipotesi sul funzionamento del mondo. Questo è alla base ed è indispensabile per l'apprendimento e lo sviluppo di idee e conoscenze, in un contesto armonioso e di socializzazione.

METODOLOGIE, PROGETTI E STRUMENTI

- **IL GIOCO:** “il gioco è il lavoro del bambino” come sostiene M. Montessori, rappresenta in questa fascia di età una “risorsa privilegiata” di apprendimento e di relazioni sia tra i pari sia con il mondo esterno. Il gioco è un mediatore tra la realtà e i bambini, ed è proprio attraverso il gioco che il bambino apprende le dinamiche e gli equilibri del mondo circostante e li fa propri. Più al bambino si daranno opportunità di sperimentazione ed esplorazione e maggiore sarà la sua abilità di approcciarsi al mondo in modo critico e costruttivo. Il gioco facilita nel bambino il processo di problem solving ovvero la capacità di rispondere positivamente alle difficoltà che incontrerà nella sua vita, nel pratico si traduce in un approccio attivo, dinamico, risolutivo e di successo verso una situazione che presenta un problema. Inoltre è canale privilegiato di scoperte, percezioni, esperimenti e soprattutto sensazioni: costruisce gli apprendimenti, secondo il filo logico che il bambino stesso ha in mente e con le modalità che gli appartengono. Grande spazio troverà il gioco euristico e il gioco con le loose parts. All'interno del servizio come setting educativo è presente un ambiente fisso all'interno della struttura dedicato ai travasi con materiale vario (laboratorio) ed uno spazio dedicato al gioco con le loose parts (giardino d'inverno). Vivremo molto gli spazi esterni con le diverse possibilità che offrono e proporremo passeggiate con il passeggino per i più piccoli e con la corda per i più grandi, alla scoperta del nostro quartiere e dei tesori che la natura sa offrire stagione dopo stagione.

- **LABORATORIO DI AVVIAMENTO ALLA LINGUA INGLESE:** attraverso la lettura di albi illustrati, il canto e il movimento, l'utilizzo della drammatizzazione e dei pupazzi, ai bambini e alle bambine viene proposta una prima conoscenza della

lingua inglese grazie agli stimoli portati in sezione da un'insegnante madrelingua inglese. L'avvicinamento a questa lingua sarà proposto sempre con metodologie ludiche adatte all'età e capaci di stimolare la partecipazione attiva del bambino. La proposta di questo laboratorio si fonda sui numerosi studi che hanno dimostrato quanto l'esposizione frequente e precoce ad una seconda lingua, in un contesto affettivo e motivante, possa agevolare l'acquisizione futura delle lingue.

- **APPROCCIO ALLA MUSICA:** dopo un percorso formativo condotto da educatori musicali dell'accademia "In arte", crediamo sia importante permettere al bambino di ricevere degli stimoli sul fronte ritmico, di coordinazione motoria, di produzione linguistica, di aggiustamento al tempo-allo spazio e all'altro, fino alla stimolazione del pensiero musicale. Attraverso proposte di gioco, canto, e utilizzo di strumenti musicali i bambini e le bambine potranno fare esperienze concrete.

- **PERCORSO DI EDUCAZIONE RELIGIOSA:** il percorso di educazione religiosa, scoprire la figura di Gesù e sperimentare il senso di comunità, riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui attraverso cui manifestare la propria interiorità, partecipare a piccoli gesti religiosi e comprenderne il significato attraverso l'uso di canzoni, filastrocche, semplici preghiere e narrazioni. Ogni festività religiosa sarà collegata alla una storia di un albero che crescendo diventerà speciale proprio perché destinato ad incontrare o aiutare figure importanti e amiche di Gesù. Il progetto coinvolgerà direttamente anche le famiglie, che ci aiuteranno a dare vita ai nostri alberi, partecipando attivamente alla realizzazione.

- **IL PERSONAGGIO MEDIATORE:** L'albero Olmo, personaggio mediatore, un pupazzo a forma di albero che verrà utilizzato per mediare la quotidianità dei bambini, nelle routine giornaliere e nelle relazioni fra pari, verrà utilizzato per presentare attività e materiali stimolando nei bambini e nelle bambine interesse e motivazione. Il personaggio mediatore in oltre diverrà oggetto di rassicurazione durante gli spostamenti e i momenti di passaggio. Nel tempo abbiamo potuto riscontrare come il personaggio mediatore assuma una funzione affettiva importante per il bambino, che lo individua e riconosce come membro della sezione e della scuola, atteso e accolto ogni giorno come un vero amico.

- **LA NARRAZIONE AD ALTA VOCE:** la narrazione aiuta il bambino a contestualizzare le proposte educative e a stimolare fin da questa età l'interesse per la lettura, il linguaggio, l'attenzione e l'ascolto, oltre alla rielaborazione delle esperienze e dei vissuti. I bambini riescono a immedesimarsi e riconoscersi nei libri dando voce a vissuti e emozioni che talvolta sono difficili da elaborare. La narrazione ad alta voce sarà valorizzata in diversi momenti della giornata, come gesto di cura verso il bambino e come momento di relazione. Il nostro team educativo crede fortemente nell'importanza della lettura ad alta voce per sostenere attraverso l'ausilio di libri e albi lo sviluppo cognitivo, linguistico ed emotivo del bambino.

- **LE METODOLOGIE LABORATORIALI, OSSIA APPRENDERE FACENDO** (la manipolazione, la sperimentazione diretta del bambino): le educatrici intendono lavorare prettamente negli spazi esterni, all'aperto, usando la metodologia laboratoriale propria.

della didattica attiva, garantendo così la possibilità ai bambini di fare le cose lavorando in piccolo gruppo, sentendosi protagonisti del loro agire e stimolando le loro diverse intelligenze. Si vogliono proporre ai bambini occasioni per stimolare il pensiero divergente e l'utilizzo di diversi materiali.

- **IL GIOCO LUDOMOTORIO:** il corpo è il primo canale di conoscenza del bambino, e per questo il gioco ludo motorio trova ampio spazio sia per favorire lo sviluppo delle competenze cognitive, sia per favorire l'orientamento spaziale e la gestione della relazione con l'altro attraverso il tono muscolare e la gestione dello spazio.

- **OUTDOOR EDUCATION:** come precedentemente anticipato, con questo termine si intendono le pratiche educative che si basano sull'utilizzo dello spazio esterno come luogo privilegiato di apprendimento, esperienza e sperimentazione. Educare in natura, nutrendo quel bisogno innato dell'uomo di connettersi con la natura e il mondo naturale, definito da Fromm "biofilia", termine che deriva dal greco e che significa amore per la vita. Amare la natura e le sue forme di vita. *"I bambini nascono esploratori, sono esploratori curiosi e hanno voglia di provare"* sostiene Nicola Scoccimaro, Lo spazio esterno (giardino, orto, il quartiere, la città) diventa un'aula didattica, luogo di scoperte, di sperimentazione attiva

e di espressione dei linguaggi dei bambini (motorio, creativo, espressivo ecc.) Allo stesso tempo il mondo esterno verrà portato dentro la scuola attraverso l'uso dei materiali raccolti che verranno utilizzati per la proposta di attività.

- **L'OSSERVAZIONE:** rifacendosi al metodo di Margaret Carr, la metodologia osservativa (ed anche documentativa) richiede alle educatrici di osservare il bambino a partire dalle sue disposizioni ad apprendere. A differenza dei classici metodi di osservazione, la proposta della Carr (sulla quale tutte le educatrici sono state formate), porta in luce le competenze che il bambino già possiede e che possono essere potenziate attraverso una buona progettazione ed organizzazione del setting: non sono previste check list o gerarchie di abilità ma emergono le disposizioni che realmente contano in un contesto educativo e comunitario, partendo dai punti di forza di ogni singolo bambino. Si instaura così un circolo virtuoso fra osservazione, documentazione e progettazione.

- **IL COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA:** riteniamo che il confronto e lo scambio con la famiglia siano momenti importanti e fondamentali per il processo di crescita del bambino. Il colloquio dà la possibilità alle educatrici di sviluppare una buona capacità di ascolto dei genitori, lasciando spazio ai loro vissuti, alle riflessioni su come vivono la genitorialità, alla loro rappresentazione e alla descrizione spontanea del bambino. Insieme all'osservazione contribuisce, quindi, a rendere le educatrici più capaci di comprendere ed accogliere il bambino.

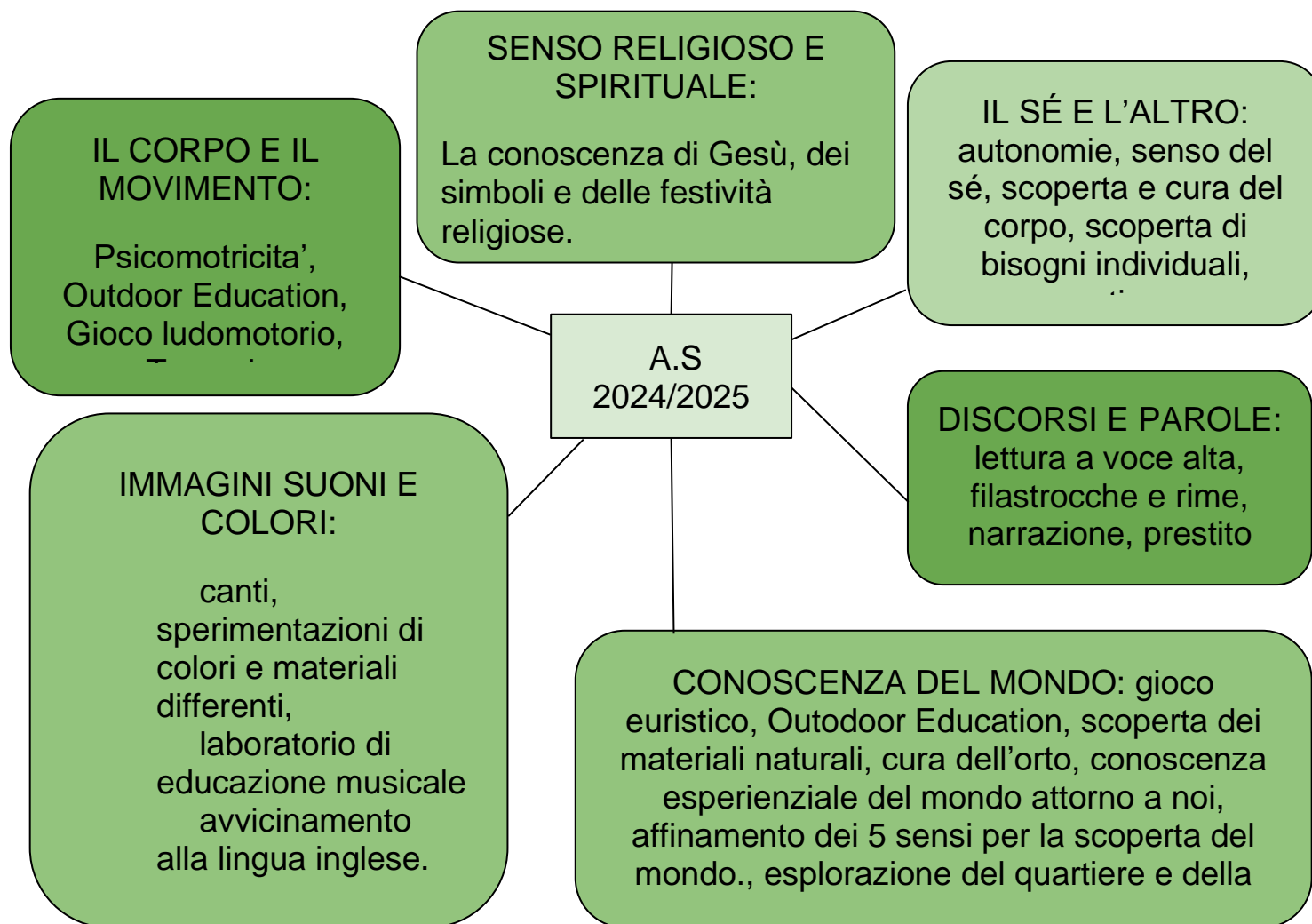
“Un servizio per l'infanzia costituisce un'importante tappa nell'elaborazione della funzione genitoriale e un'opportunità di scambio e di confronto tra persone che stanno attraversando la stessa esperienza di vita” (Linee pedagogiche per il sistema integrato 0/6).

- **LABORATORIO DI PSICOMOTRICITÀ:** gli psicomotricisti dell'associazione “Il salto” guideranno i bambini in un percorso di psicomotricità in cui poter sperimentare esperienze di benessere individuale e di gruppo, di collaborazione fra pari e di sperimentazione fisica in un contesto ludico. L'anno già vissuto con l'associazione ci ha permesso di vedere e poter toccare con mano gli incredibili benefici della psicomotricità che al centro di tutto pone il bambino nel suo essere protagonista dei gesti e delle azioni. Poter accogliere professionisti del settore permette un'esperienza della psicomotricità a tutto tondo, entrando in uno spazio pensato e creato appositamente per la sezione e per i singoli bisogni del bambino. “Entrare, uscire,

scivolare, tirare, salire... fare per essere, essere per divenire. Scoprire lo spazio, gli oggetti e il proprio corpo attraverso il movimento”



La seguente mappa esplicita nei diversi campi di esperienza le aree tematiche che verranno toccate nel corso dell'anno scolastico:



STRUMENTI DI VERIFICA

- Verranno privilegiate le seguenti modalità di verifica:
- Osservazione del bambino all'interno del contesto educativo •
- Valorizzazione e restituzione delle competenze del bambino attraverso il metodo de “le storie di apprendimento”;
- Griglie di osservazione per competenze specifiche o aree di sviluppo

DOCUMENTAZIONE PER IL BAMBINO

- Documentazione di sezione
- “Contenitore” delle esperienze, consegnato alla fine di ogni U.A.
- Foto e/o videoriprese.

PER I GENITORI

- Sito internet della scuola (www.scuolmaternacasefinali.it e pagina facebook ed instagram - scuola dell'infanzia Maria Immacolata - Cesena)
- Diario di bordo
- Documentazione in itinere esposta nell'atrio della sezione ed in spazi di passaggio (corridoi, porte, bacheca di ingresso)

